agenzia fides
Fondata nel 1927
Organo di informazione delle Pontificie Opere Missionarie
http://www.fides.org

ASIA/GIORDANIA - Tensioni con Israele sui Luoghi Santi. L'Arcivescovo Lahham: basta provocazioni

Amman (Agenzia Fides) – La maggioranza dei parlamentari giordani ha votato a favore di una mozione che chiede di espellere dal Paese l'ambasciatore israeliano e richiamare in Patria l'ambasciatore del Regno Hascemita in Israele. Il voto, avvenuto mercoledì 26 febbraio, rappresenta una reazione forte dei rappresentanti politici giordani davanti alla mossa del Parlamento israeliano dove il Likud ha presentato un disegno di legge mirante a revocare lo status di custode dei Luoghi Santi musulmani a Gerusalemme riconosciuto alla Giordania e sancito anche dal trattato di pace sottoscritto tra Stato ebraico e Regno Hascemita nel 1994.
La proposta di cancellare con un colpo di spugna le prerogative giordane sui Luoghi Santi musulmani a Gerusalemme – e in particolare su quelli della Spianata delle Moschee – è stata avanzata da Moshe Feiglin, leader di una fazione oltranzista del Likud che combatte la soluzione "due popoli-due Stati", rivendica la piena e esclusiva sovranità israeliana anche sulla Spianata delle Moschee e sponsorizza l'annessione a Israele dei territori palestinesi della West Bank e della Striscia di Gaza.
"Il voto dei parlamentari giordani" spiega all'Agenzia Fides l'Arcivescovo Maroun Lahham, Vicario patriarcale per la Giordania del Patriarcato latino di Gerusalemme "non mi sorprende. Anche se i due Paesi hanno firmato un trattato di pace, quello è stato un accordo tra i leader politici, e non tra i popoli. Il voto del parlamento giordano è un gesto dimostrativo, per far capire a Israele che c'è una linea rossa, che non può essere violata. Del resto – aggiunge l'Arcivescovo Lahham "La proposta presentata alla Knesset ha solo l'effetto di aumentare la tensione tra Israele e i musulmani che vivono nei Paesi circostanti. Come accade con le incursioni provocatorie di estremisti israeliani sulla spianata delle Moschee, con la protezione dell'esercito. Gli israeliani conoscono la sensibilità di musulmani e cristiani alla questione dei Luoghi Santi. Adesso che è in corso un processo di pace, mi chiedo che senso hanno atti provocatori come questi. Piuttosto, occorre compiere atti di vera riconciliazione". (GV) (Agenzia Fides 27/2/2014).

I contenuti del sito sono pubblicati sotto Licenza Creative Common - http://creativecommons.org/licenses/by/3.0/deed.it